Oliverio al meeting sui diritti umani: “La vulgata xenofoba è pericolosa”

Date : 11 dicembre 2018

CATANZARO. “In questa giornata in cui si celebrano i 100 anni della nascita di Nelson Mandela, i 70 della Dichiarazione universale dei diritti umani e i 70 anni della Costituzione, cioè i pilastri fondamentali per la convivenza tra persone di culture, etnie, religioni diverse dobbiamo chiederci cosa significhi, oggi, affermare e difendere i diritti umani. Dobbiamo farlo per dare una risposta ad un quesito che è di fondamentale importanza, perché proprio nell’era della globalizzazione, segnata dall’esodo di milioni di persone che lasciano la loro terra per approdare a lidi diversi, questo concetto deve essere attualizzato”. Lo ha detto il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, che insieme al sindaco sospeso di Riace Mimmo Lucano, al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e al parroco di Vicofaro (Pistoia), don Massimo Biancalani, è intervenuto martedì mattina al XXII meeting dei Diritti Umani sul tema: “Nessuno è nato per odiare”, che ogni anno la Regione Toscana organizza al Mandela Forum di Firenze con gli studenti provenienti da tutta la regione. L’appuntamento giunge dopo un analogo incontro che lo scorso 27 ottobre si tenne in Calabria, a Catanzaro, quando fu don Biancalani a recarsi, insieme al presidente Rossi, a trovare il sindaco Lucano, diventato un simbolo di accoglienza diffusa con la sua esperienza di Riace. Secondo il governatore calabrese “siamo in presenza di una vulgata xenofoba che mette in discussione i diritti fondamentali e umani. Occorre riaffermare quelli che sono i diritti umani delle persone, che sono innanzitutto il rispetto della dignità, il rispetto della vita e occorre far crescere una cultura più diffusa e più larga dell’accoglienza. Credo che si debba anche saper andare contro corrente - ha aggiunto Oliverio - quando bisogna affermare principi fondamentali, senza guardare al consenso. Perché purtroppo il consenso è diventato un fattore di mercificazione dei diritti”. “Proprio lunedì - ha aggiunto il presidente della Regione - ho avuto in Calabria un incontro con i rappresentanti di persone venute dall’Africa e che oggi sono ospitate in un lager come la baraccopoli di San Ferdinando, nella Piana di Gioia Tauro. Chi non ha visto di persona quella realtà non può capire cosa significhi violazione dei diritti più elementari delle persone. Faccio questo richiamo e questo esempio perché credo che oggi ci sia la necessità di rilanciare una forte attenzione, soprattutto da parte dei giovani, al rispetto delle persone e

all’affermazione dei loro diritti. Proprio di recente - ha proseguito - sono stati assunti dall’attuale governo provvedimenti sull’onda di paure che si alimentano per giustificare l’assunzione di misure restrittive e di forme di privazione della libertà che hanno cominciato a mettere centinaia di persone fuori dalla dimensione dell’accoglienza”. Nel corso di questi anni, ha aggiunto, “attraverso i cosiddetti progetti Sprar, che avevano consentito di attuare una accoglienza diffusa, era stato possibile accogliere migliaia di persone evitando di rinchiuderli in lager simili a quelli di San Ferdinando. Ora, a causa di questi nuovi provvedimenti del governo, centinaia di persone, tra cui donne e bambini, che presto diventeranno migliaia, sono state buttate sulla strada. La stessa esperienza di Riace, che tutto il mondo ha ammirato e apprezzato, è stata smantellata. Altro che sicurezza! Ecco perché proprio in una giornata come questa è urgente assumere la bandiera della difesa dei diritti di tutti. Quella bandiera dovete assumerla voi che siete la nostra speranza e rappresentate il futuro del nostro Paese. Oggi - ha concluso il presidente della Regione Calabria - vi lasciamo questa consegna: battetevi con tutte le vostre forze perché il rispetto dei diritti delle persone sia sempre al centro di ogni azione politica, sociale e istituzionale, perché la dignità dell’uomo è un diritto inalienabile e non può essere cancellato e calpestato da nessuno e per nessuna ragione.”